

**I CAPOLAVORI**, di Anatole France, Mursia, pp. 800, L. 2800

Cinque famosi romanzi — *Taide, La rosticceria della regina Piedoca, Il giglio rosso, Crainquebille, Gli dei hanno sete* — di quel finissimo autore tanto popolare fra i nostri nonni spregiudicati, e ora del tutto sconosciuto. Opportuna occasione di verifica, prima di ritrovarlo improvvisamente su altari di Nuove Critiche...

, superflua irretolosa.  
Compton-Burnett: 12 righe.  
Henry Green: 6 righe. Gravi omissioni: Leavis, critico insigne. Illustrazioni deliziose. Suntuoso cofanetto.

**I BARBARI**, Longanesi, pp. 1460, L. 9.500.

Da Ammiano Marcellino a Severino Boezio, da Procopio a Paolo Diacono (testi tradotti e commentati da Elio Bartolini). Angosciate controversie, selvagge peripezie e solenni pettegolezzi di sovrani e santi e barbari al litigioso e sostanzioso banchetto di Goti, Franchi e Bizantini sulle membra divelte della romanità ancora tiepida.

rita come i libretti di r.  
M. Piave. Prefazione di Piero Treves, densa di goffi «retroscena» accademici.

**Alberto Arbasino**